

Quadro C1

Laurea Magistrale in Biologia Molecolare e Applicata Dati di ingresso, di percorso e di uscita Relazione (Quadro C1 Scheda SUA-CdS)

Avvii di carriera

Nel 2019 il corso di laurea in Biologia Molecolare e Applicata (BMA) ha registrato 120 avvii di carriera, riportandosi su valori in linea con i valori medi degli anni precedenti ad eccezione dell'anno precedente nel quale si era registrata una forte diminuzione degli iscritti. Anche per questo anno accademico, come per tutti gli anni accademici del quadriennio precedente si registra un numero di iscritti nettamente superiori alle medie dei corsi LM6 dell'area geografica centro (47) e al dato nazionale (45.7). Il calo di iscrizioni nell'anno 2018 era stato attribuito all'introduzione di un test di ammissione su base scientifica per valutare l'adeguatezza della preparazione degli studenti alla Laurea Magistrale. Già nel 2018 nonostante l'introduzione del test il numero di avvii di carriera risultava il doppio rispetto al dato nazionale ed all'area centro sottolineando una forte attrattività del CdS. Tale interesse è stato confermato ed evidentemente il consolidamento delle pratiche di ammissione ha determinato una efficace risposta degli studenti producendo un'ulteriore miglioramento rispetto al dato nazionale e del centro Italia, con un numero di iscrizioni che è sostanzialmente triplicato rispetto a tali valori di riferimento.

Iscritti per la prima volta

E' da notare che dei 120 avvii di carriera, 106 (88%) sono relativi a studenti iscritti per la prima volta ad una Laurea Magistrale mentre nell'anno accademico precedente la percentuale di immatricolati puri era decisamente superiore (96%); questo dato indica che nell'ambito dell'incremento delle immatricolazioni osservato quest'anno hanno giocato un ruolo importante quello degli immatricolati provenienti da altre lauree magistrali che percentualmente risultano triplicati rispetto all'anno precedente e comparabili con l'anno 2017 a sottolineare il fatto che l'attrattività del Corso di Studi è elevata e l'introduzione del test di ammissione non ha costituito un deterrente ma piuttosto un indice di qualità apprezzato dagli studenti che si sono immatricolati.

Iscritti

Per quanto riguarda il numero totale degli iscritti, nonostante la flessione relativa all'anno 2018, come conseguenza dell'alto numero degli avvii di carriera registrati in tutti gli anni precedenti e confermati nel 2019, sono 311, valore massimo registrato nel quadriennio e risultato di un trend in progressivo aumento con una crescita media del 14% annuo. È importante notare che il numero totale di iscritti analogamente all'anno precedente risulta essere superiore sia a quello dell'altro corso LM-6 presente in Ateneo (circa 171) che alle medie dell'area centro e nazionale (circa 110).

PERCORSO

Gruppo A – Indicatori didattica

iC01 Questo indicatore, relativo al 2018, in analogia con il triennio precedente mostra una maggiore difficoltà degli studenti di BMA, iscritti entro la durata normale del corso, di conseguire 40 CFU (32%) nell'anno solare rispetto alle medie dell'area centro (42%) e nazionale (47%). Questo dato segna la

percentuale più bassa e conferma un trend negativo che si osserva a partire dal 2016. Si ribadisce la necessità di monitorare questo indicatore per individuare le cause anche alla luce del fatto che probabilmente questo indice è ancora influenzato dal numero di immatricolazioni straordinarie registrate nel 2017. Mancano per altro i dati relativi al 2019 che saranno utili a descrivere meglio la tendenza sul lungo termine.

iC02

Questo indicatore, relativo ai laureati entro la durata normale del corso, registra un netto peggioramento rispetto al triennio precedente con una percentuale del 48% rispetto a valori compresi tra 56% nel 2018; 66% nel 2017 e 58% nel 2016. Nel complesso il dato di questo anno sembra evidenziare una diminuzione che si avvicina ai dati minimi registrati nel 2015 (42%) e indicano che questo dato deve essere monitorato con attenzione, in particolare perché risulta notevolmente inferiore al dato nazionale (63%) e dell'area centro (60%). Anche in questo caso l'elevato numero di immatricolazioni registrato nel 2017, in assenza di una selezione costituita dal test di ingresso, potrebbe aver giocato un ruolo nell'influenzare questi indici dato che gli studenti avrebbero dovuto laurearsi questo anno. Tenendo conto di questi fattori e delle manovre correttive introdotte nel 2017 sarà utile monitorare questo indice negli anni accademici successivi per valutare l'efficacia delle manovre correttive introdotte.

iC04 provenienza studenti

Questo indicatore, relativo agli iscritti al primo anno e laureati in altro Ateneo nel 2019 (33%) è leggermente aumentato rispetto al 2018 (27%) anno in cui si era osservata una flessione significativa rispetto all'anno precedente 2017 (38%). Nel complesso il dato nella sequenza temporale degli ultimi 5 anni si conferma sempre notevolmente inferiore rispetto alle altre realtà di ateneo (nel 2019 33% BMA contro 74% Ateneo) ma del tutto in linea con i valori nazionali (per il 2019 39%) e quelli dell'area centro (39%)

iC05/iC08

Questi indicatori mostrano che i valori relativi al rapporto studenti regolari/docenti (iC05) (8.6) e ai docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti di cui sono docenti di riferimento (iC08) (71% nel 2019), si discostano da quelli dell'area centro (5.3 e 94% rispettivamente) e nazionale (4.7 e 91%, rispettivamente).

Il valore dell'indice iC05 rimane sostanzialmente invariato rispetto al 2018 nel quale si era osservata un avvicinamento rispetto ai valori nazionali che nel 2017 registravano un rapporto di 10 rispetto al dato nazionale 5.1 e del centro Italia di 5.4; questo dato è da mettere in relazione al numero di iscritti regolari nel 2019 (206) che è rimasto molto simile al 2018 (203) ed inferiore al 2017 (239). Nonostante la diminuzione il valore del rapporto studenti regolari/docenti nel 2019 rimane comunque doppio rispetto agli atenei nella stessa area (4.3) e notevolmente superiore rispetto al dato nazionale (4.7) ma comunque in linea con i valori registrati a livello di ateneo (8.5). La percentuale di docenti che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti subisce una flessione importante rispetto all'anno precedente passando dall'80% al 71% e risultano inferiori rispetto al dato di ateneo (88%) nazionale (91%) e dell'area Italia centro (94%).

È importante tenere in considerazione che il Dipartimento ha effettuato strategie di reclutamento rivolte all'assunzione di RTD B e per PA. Si prevede pertanto un miglioramento di questo indice alla luce delle manovre già messe in atto. In ogni caso nell'ambito delle strategie di arruolamento future verrà segnalata

da parte del CCS la necessità di orientare gli arruolamenti tenendo conto delle posizioni nelle materie di base e caratterizzanti.

iC09

Questo indicatore indica che la qualità della ricerca è pienamente soddisfacente anche per l'anno 2019 in linea con gli anni precedenti.

Gruppo B – Indicatori Internazionalizzazione

iC10/iC11/iC12

Nel 2018 l'indicatore relativo alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari

(iC10) è notevolmente migliorato rispetto a tutti i dati dell'ultimo quadriennio passando dal 3.2 per mille (del 2017) al 23 per mille, superando significativamente il dato medio registrato a livello di ateneo (14 per mille) ed avvicinandosi al dato nazionale (29 per mille) e del centro Italia (30 per mille) a sottolineare che la promozione delle attività di internazionalizzazione, incluse le permanenze all'estero è risultata efficace. In linea con queste strategie il CdS sta mettendo in atto due diverse azioni per potenziare ulteriormente l'internazionalizzazione aumentando il numero di sedi convenzionate e aumentando la pubblicizzazione dei programmi Erasmus.

L'indicatore relativo alla percentuale di laureati che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11) nel 2019 tuttavia è rimasto a zero come nel triennio precedente, mentre i dati dell'area centro e nazionale si attestano rispettivamente a 102 per mille e 85 per mille.

Un altro dato che registra un significativo miglioramento relativamente al triennio precedente è quello relativo alla percentuale di studenti iscritti laureati all'estero come evidenziato dall'indicatore iC12 (8.3 per mille) che rimane comunque notevolmente inferiore ai dati nazionali (0.04%) e dell'Italia Centrale (0.06%)

Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

iC13/iC14/iC15/iC15BIS acquisizione crediti CFU

Per questi indicatori non sono disponibili dati relativi al 2019. L'indicatore iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al primo anno) relativo al 2018 (49%) registra una flessione notevole rispetto al biennio precedente (56% nel 2017 e 53% nel 2016) e prosegue un trend negativo rispetto ai valori del 2015 (65.3%). Il permanere di una tendenza negativa suggerisce particolare attenzione rispetto a questo parametro che deve essere monitorato con attenzione in particolare alla luce delle percentuali notevolmente superiori a livello di ateneo (63%) Nazionali (65%) e dell'area Centro (62%).

L'indicatore iC14 relativo alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (96%) è in linea con i dati dei precedenti anni (circa 95%) e con i dati dell'area centro (94%) e nazionale (96%).

Tuttavia per quanto riguarda la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (iC15) oppure almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (iC15BIS) si registra una netta flessione rispetto all'anno precedente risultando entrambi pari al 68% mentre nel 2017 risultavano pari al 77%, prosegue quindi un trend negativo con percentuali

progressivamente minori a partire dal dato del 2015 pari all'82% in analogia con il parametro complessivo osservato per quanto riguarda l'indice iC13 e anche in questo caso in controtendenza rispetto al dato nazionale e dell'area geografica (superiore all'80%). Anche in questo caso le motivazioni sono da ricercare nell'aumento di immatricolazioni a partire dall'anno 2017. Al fine di ottimizzare l'accesso al corso è stato introdotto un test di ammissione.

iC16/1C16BIS

Questi indicatori (anno 2018), relativi alla percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito 40 CFU (2/3 dei CFU previsti al primo anno) si attestano (circa 27%) in calo rispetto all'anno precedente 2017 durante il quale si registrava una percentuale pari al 38% e molto al di

sotto della media centro e nazionale (superiore al 40%). Questo valore annuale è peraltro il risultato di un trend negativo dell'ultimo quadriennio che ha visto progressivamente percentuali inferiori a partire dal dato del 2015 quando si registrava una percentuale del 49% in linea con il dato nazionale e dell'area Italia centrale. Negli anni precedenti si era attribuito questo calo all'incremento del numero degli studenti negli anni 2016 e all'immatricolazione ad anno accademico inoltrato di numerosi studenti. Si tratta sicuramente di un indice da monitorare con attenzione.

iC17, relativo alla percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio, nel 2018 ha un valore (71%) in flessione rispetto al dato del 2017 che si attestava all'80% ma simile alle percentuali osservate negli anni precedenti di iC17 del 2016 e 70.6% del 2017. La percentuale quindi, fatta eccezione per i dati del 2017, è essenzialmente costante nel tempo, è in linea con l'area centro (circa 76%) ma è inferiore al dato nazionale (circa 81%).

iC18

Nel 2019 l'83% dei laureati dichiara che si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di studio, a sottolineare la soddisfazione degli studenti. Un dato decisamente maggiore all'anno 2018 dove gli studenti che avrebbero effettuato la stessa scelta sarebbero stati solamente 75%. E' infine interessante notare che il dato relativo al corso di laurea specialistica nell'anno 2019 registra percentuali dell'indice iC18 superiori ai valori medi nazionali ed alle percentuali dell'aria centro.

iC19

La quasi totalità delle ore di docenza (92%) (anno 2019) è stata erogata da docenti a tempo indeterminato, dato che conferma quanto riportato negli anni precedenti e registra percentuali nettamente più elevate rispetto all'area centro e nazionale che si attestano a circa 78%.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione- Percorso di studio e regolarità delle carriere

iC21/iC22/iC23/iC24

Nel 2018 la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso, registrata a giugno 2020, è pari a 31% (iC22), dato inferiore alla percentuale dell'area centro (51%) e al dato nazionale (57%). E' tuttavia importante sottolineare che i dati relativi all'ultimo anno accademico potrebbero non essere aggiornati perché potrebbero non tenere conto delle sessioni straordinarie.

Una valutazione attendibile può essere fatta sui dati consolidati degli AA.AA precedenti nei quali si registrano dati comparabili a quelli nazionali e dell'Italia Centrale. Di fatto nel 2017 i valori di iC22 relativamente all'ultimo aggiornamento risultavano rispettivamente (71%), (78%), e (73%), sono decisamente superiore ai dati parziali registrati nell'autunno precedente.

La percentuale di studenti che ha proseguito la carriera in altro CdS dell'ateneo (iC23) nel 2018 risulta essere marginale 1.2% e in linea, sebbene leggermente superiore, con le percentuali nazionali (0.4%) e dell'area centro (0.6%). Più consistenti risultano essere le percentuali di abbandoni dopo 3 anni, nel 2018 (iC24) 6% ma comunque ai valori minimi nell'ultimo quadriennio ed in linea con la media nazionale.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione- Soddisfazione

Il 97% (dato migliore dall'anno 2015) dei laureandi è soddisfatto del CdS (iC25). Il dato è in linea ma superiore a quello dell'area centro e nazionale (92%).

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione-Consistenza e Qualificazione del corpo docente

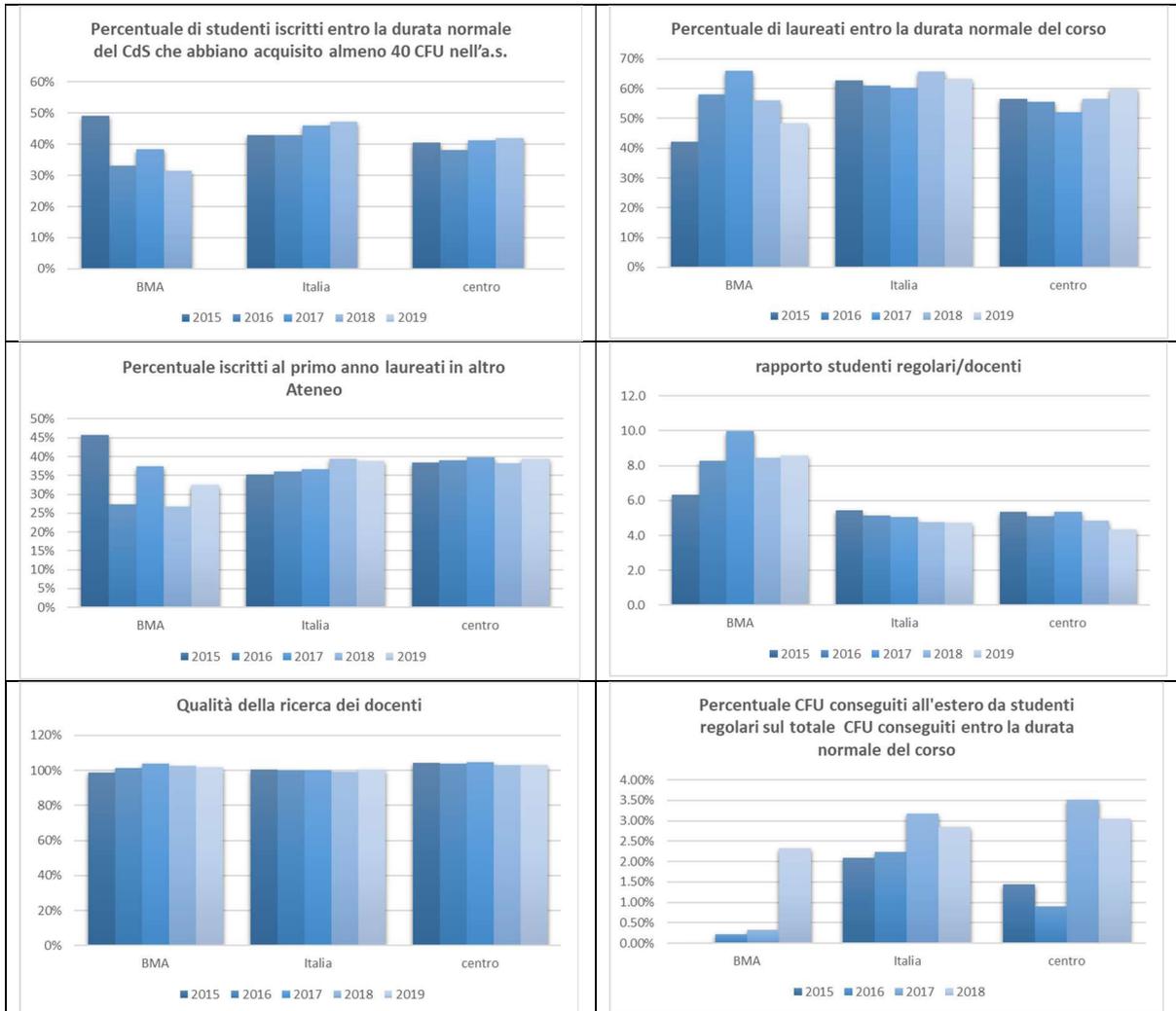
Gli indicatori iC27/iC28, relativi al rapporto Studenti iscritti/docenti, seguono il trend in crescita relativo al triennio accademico 2016-2018 e raggiungono valori massimi nel 2019 con un valore di 25.8 contro il 17.3 del 2015. Le differenze ed il trend in crescita si osserva anche prendendo in considerazione solo il primo anno (23.9 nel 2019 contro 14.7 nel 2015). E' importante sottolineare che i valori risultano essere considerevolmente più alti di quelli dell'area centro e nazionale (circa 12 e 7, rispettivamente per iC27 e iC28). Questo andamento è iniziato nel 2016 quando si è registrato un considerevole aumento degli studenti iscritti al primo anno (110). L'introduzione nell'A.A 2018/19, di un test d'ingresso a BMA ha portato ad una riduzione degli iscritti al primo anno a 90 (da 136 del 2017), ma il valore degli indicatori è rimasto comunque alto.

Conclusioni

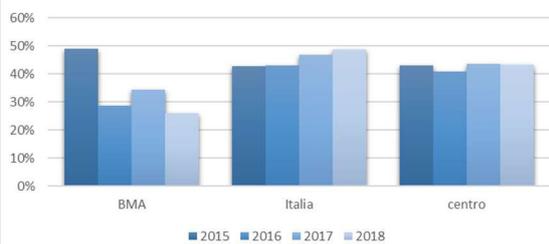
Il Corso di Studi in Biologia Molecolare e Applicata registra una crescita significativa di immatricolazioni ed il numero di studenti iscritti prosegue un trend in crescita costante negli ultimi quattro AA.AA, al quale si associa un elevato indice di soddisfazione degli studenti per la qualità della didattica. Nel loro complesso i dati dimostrano che il Corso di Studi non solo è stato in grado di aumentare la propria attrattività ma anche di fornire strumenti didattici apprezzati dagli studenti. L'incremento degli iscritti ha determinato un aumento del rapporto studenti/docenti di ruolo, tuttavia il dipartimento ha approntato una strategia di reclutamento relativa a ricercatori a tempo determinato di tipo B e professori associati, pertanto si prevede un miglioramento dell'indice nelle prossime valutazioni. Le attività di internazionalizzazione, che risultavano carenti, hanno registrato un significativo aumento, probabilmente associato principalmente allo svolgimento di tesi all'estero in quanto il raggiungimento di 12 CFU risulta ancora nullo. Sono state pertanto predisposte ulteriori attività di promozione dei programmi di

internazionalizzazione con particolare attenzione all'informazione relativa alla presentazione degli insegnamenti. Nonostante l'elevato livello di soddisfazione degli studenti e la già menzionata attrattività crescente del Corso di Studi si registrano difficoltà degli studenti ad acquisire i crediti previsti e conseguentemente a laurearsi in corso. Questa apparente incongruenza è stata interpretata alla luce di uno straordinario aumento delle immatricolazioni nell'anno 2017 che in prima istanza non è stato regolato da test di ammissione. Questo può aver contribuito ad una naturale eterogeneità nel livello di preparazione degli studenti con conseguenti differenze nella performance durante il percorso di studi. Al fine di ottimizzare l'accesso al corso, è stato introdotto un test di ammissione. Gli effetti di questa manovra correttiva sono in progresso e saranno valutati con attenzione nei prossimi anni.

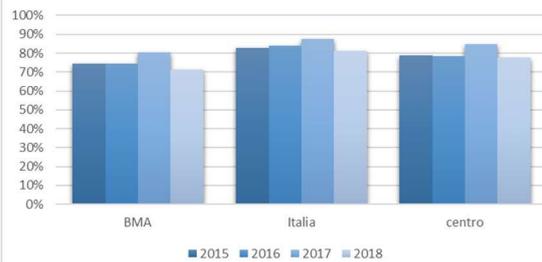
**Laurea Magistrale in Biologia Molecolare e Applicata Dati di ingresso, di percorso e di uscita
Relazione (Quadro C1 Scheda SUA-CdS)**



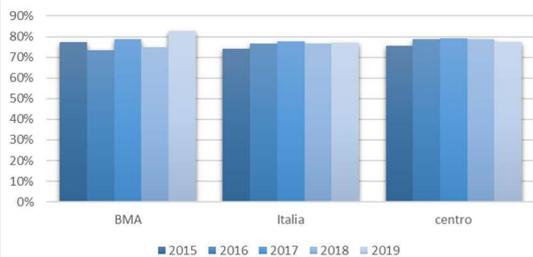
Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno



Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso



Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio



Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS

